

ne tra le quali ricordiamo i ruoli di Gianni Schicchi di Puccini, Bartolo nel *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, Escamillo nella *Carmen* di Bizet. Dal 2017 fa parte del Coro dell'Arena di Verona ed è membro del coro del Teatro Carlo Felice di Genova.

STEFANO RATTINI, organista titolare della Cattedrale di Trento, ha posto al centro dei suoi interessi la divulgazione della musica e l'improvvisazione. Allievo di Giancarlo Parodi, è docente di Teoria, Analisi e Composizione presso il Liceo Musicale e Coreutico di Trento; insegna improvvisazione organistica presso i Conservatori di Innsbruck, Bergamo, Mantova e Trento, a Cremona per l'Associazione Italiana Organisti di Chiesa e presso l'Istituto di Musica Sacra di Trento. Ha tenuto un considerevole numero di concerti in Italia e all'estero, suonando per importanti Festival e Rassegne Internazionali. Ha ideato e conduce a Trento la "Scuola d'Ascolto della Musica Organistica", volta a sperimentare nuove modalità nella formazione critica del pubblico. Ha inciso per numerose case discografiche. Ha fatto parte della giuria in concorsi organistici e di composizione nazionali e internazionali. Alcune sue composizioni sono pubblicate per i tipi di Rugginenti, Carrara ed EurArte.

MARIANO OGNIBENI è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio F.A. Bonporti di Trento. Ha seguito i *master* di direzione corale del M° Mario Lanaro. Ha partecipato all'*Atelier* per la "Scuola Veneziana" tenuto dal M° Marco Berriani, all'Accademia Europea di Fano per direttori di coro con il M° Filippo Maria Bressan e a vari seminari tenuti da illustri direttori internazionali, tra i quali il M° Stojan Kuret. Ha collaborato e diretto diverse formazioni corali locali, curando l'esecuzione, di opere soprattutto a tema sacro, nonché ha preso parte a diversi concorsi di levatura nazionale e internazionale con risultati di ottimo livello tra i quali spicca la fascia d'oro ed il primo premio della categoria conseguiti nella 21° edizione del Concorso Internazionale "Praga Cantat" nel 2007.

IL "GRUPPO VOCALE ARMONIA" DI TRENTO è un coro di recentissima formazione, nato nell'autunno del 2018 dall'idea del maestro Mariano Ognibeni di dar vita ad un nuovo gruppo di amanti del canto polifonico, ciascuno con il proprio bagaglio di esperienze corali, musicalmente e vocalmente preparati, con la voglia di trovarsi per musicare insieme ciò che viene studiato in autonomia. I coristi hanno aderito con entusiasmo a questo progetto e i risultati non sono mancati: questa giovanissima formazione può infatti già vantare già nel 2019 la partecipazione al prestigioso Festival regionale di Musica Sacra, dove ha eseguito la Messa in Re maggiore op. 86 per coro e organo di Dvorak.



**Concerto per il
30° Anniversario Beatificazione di S. Paolina**

In collaborazione con il Comune di Altopiano della Vigolana



Comune di
Altopiano della Vigolana

INGRESSO LIBERO

consentito

*nel rispetto delle normative anti-Covid
in vigore e fino a esaurimento posti*



51. Festival 2022

**Musica Sacra
Geistliche Musik**

GIOVEDÌ 12 MAGGIO

TRENTO, Basilica S. Maria Maggiore, ore 20.30

SABATO 14 MAGGIO

CENTA SAN NICOLÒ, Chiesa Parrocchiale, ore 20.30

Paola Fumana, soprano

Ivo Rizzi, baritono

GRUPPO VOCALE ARMONIA

Stefano Rattini, organo

Mariano Ognibeni, direttore

Musiche di: J.G. Rheinberger, F. Mendelssohn

J. Guillou, F. Gorno, G. Fauré

PROGRAMMA

J.G. RHEINBERGER (1839-1901)

Inni: *Tribulationes*

Dextera Domini - Eripe me - Ave Regina Caelorum

F. MENDELSSOHN (1809-1847)

Lass o Herr mich Hilfe finden

Hymne-Hor mein bitten

J. GUILLOU (1930-2019)

Toccata op. 9 (a Trento)

F. GORNO (XIX sec.)

Sinfonia in sol maggiore (a Centa S. Nicolò)

G. FAURÉ (1888-1924)

Requiem

Note al programma

Compositore particolarmente versato nel territorio della musica sacra (12 *Messe*, un *Requiem* e uno *Stabat Mater*) il lichtensteinese Rheinberger, in questo gruppo di Inni, si esprime nel suo stile tardo-romantico seguendo il carattere dei testi, dalle sonorità cupe e drammatiche di *Tribulationes* ed *Eripe me*, coadiuvato da una scrittura organistica densa di amalgami accordali, per emergere in cieli di più serena polifonia in *Dextera Domini* o nel numero mariano.

Gli *Inni per soprano, coro e organo* pur non appartenendo al Mendelssohn più conosciuto e po-

polare, presentano le caratteristiche stilistiche distintive del compositore: il canto misurato quanto emozionante del soprano si alterna e dialoga tanto con il coro quanto con l'organo, trattati polifonicamente con quella severità di dettato voluta dal protestante Felix alla musica sacra non senza indulgenze ad oasi di pura melodia.

A un compositore schivo, che si ritagliò una posizione originale nella vivacissima Parigi *fin de siècle*, dobbiamo una delle intonazioni più celebri e geniali della *Missa pro defunctis*. Amico di Flaubert, Turgenev, Gounod e Saint-Saëns, ma anche organista e direttore di coro, Fauré conservò per un'intera esistenza quel tratto di pudica delicatezza di una scrittura che rifugge da ogni ostentazione. È questa, appunto, la cifra stilistica del *Requiem op. 48*, composizione dalla genesi complessa, compiuta nel 1888 e nata in anni di lutti personali (Fauré perse a breve distanza entrambi i genitori), eppure priva di una destinazione specifica. Fu la musa della consolazione a guidare in questa partitura il compositore, che si difendeva così dalle critiche di paganesimo: «*Qualcuno l'ha chiamato [il Requiem] una berceuse della morte. Ma è così che sento la morte: come una lieta liberazione, un'aspirazione alla felicità dell'aldilà, piuttosto che, un trapasso doloroso. [...] Non si deve forse, accettare la natura dell'artista? [...] Accompagno da una vita le esequie, all'organo. Ne ho fin sopra i capelli. Ho voluto fare qualcosa di diverso*».

Da qui la tenerezza dell'espressione, che si avvale, pur senza ostentazioni, della *nuance*, arcaizzante derivata dal riscoperto canto gregoriano (sia negli influssi modali che nei profili melodici), assumendo e neutralizzando la drammaticità di altre riflessioni musicali sulla morte (i *mottetti* e i *lieder* di Brahms o la *Prima sinfonia* di Mahler) in un progetto di grazia talora malinconica, talora estatica. Il testo liturgico è sottoposto a scelte personali: Fauré accorpa sezioni diverse (*Introtus* e *Kyrie*, *Agnus Dei* e *Communio*), trascura porzioni testuali (il *Kyrie II*, il *Benedictus*) o ne interpola di nuove (la ripetizione della parola «*Sanctus*», l'«*Amen*»), mentre una delle omissioni più evidenti, quella del *Dies irae*, viene bilanciata dalla

presenza del terribile *Libera me*, provvisto di una sezione «apocalittica» che lo cita letteralmente. «*Né devoto né scettico*» si definiva lo stesso Fauré: in questo suo atteggiamento, così lontano dalle passioni e dalle ribellioni prepotenti, e perciò ricche di fede e di forza, dei musicisti romantici, sta la chiave della modernità, meglio dell'attualità della sua musica.

I due brani organistici sono riservati a Francesco Gorno, primo insegnante di Amilcare Ponchielli: la sua *Sinfonia* in sol maggiore, scoperta da Stefano Rattini e recentemente incisa, guarda al modello operistico accogliendo gli espedienti del crescendo rossiniano e della spettacolare stretta conclusiva. La *Toccata op. 9*, lavoro giovanile del 1963 è una delle opere di Guillou più eseguite. Brillante virtuosistica, percussiva, elabora tre temi in un progressivo aumento della tensione emotiva, con un esito tragico ed insieme appassionato.

FMS

Il soprano **PAOLA FUMANA** si è diplomata in canto al Conservatorio F.A. Bonporti di Trento sotto la guida del Maestro Mattia Nicolini. Si è esibita come solista in varie località in Italia e all'estero. Ha partecipato a corsi di vocalità e interpretazione: Ingram Beikirchen, Antonio Juvarrà, Paolo Cherici, Gemma Bertagnolli, Stefano Anselmi, Lorna Windsor, William Matteuzzi e Sara Mingardo. Ha partecipato come solista nell'opera "L'Arca di Noe" di B. Britten e nella "Cenecienta" di J. Pena Hen rappresentata a Venezia e al Teatro Sociale di Trento. Attualmente ricopre il ruolo di Direttrice artistica presso il "Museo della lirica Fumana" allestito nelle prestigiose Sale del Castello "Carafa" di Santa Severina (Crotone).

IVO RIZZI si è diplomato nel 2009 in Canto Lirico presso il Conservatorio Monteverdi di Bolzano e ha proseguito gli studi con il basso Ivo Vinco. È allievo della regista Maria Francesca Siciliani. In qualità di solista ha cantato in Italia e all'estero interpretando numerosi ruoli da protagonista spaziando dal Settecento sino alle opere moder-